Anno III. TORINO Lunedì 21 GIUGNO 1869 Num. 171

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraugar, non Rectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . . »	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 21 GIUGNO 1869.

ITALIA

Rivista.

Si deplorò molto a suo tempo l'atto dell'assemblea nazionale francese, la quale ordinò che nissun de' suoi membri potesse più venire eletto per l'assemblea che le doveva succedere. Per quella legge si diede l'ostracismo agli uomini più segnalati che contava allora la Francia, a quelli che avevano iniziata la grande rivoluzione dell'ottantanove e si aperse la strada ai violenti, che tosto la dovevano precipitare ed essi stessi a loro volta restare vittima della più efferata demagogia.

Noi non vorremmo che la stessa cosa succedesse appuntino in Italia, e riconosciamo di buon grado che uomini molto benemeriti della libertà italiana e capaci ancora di affermarla e prevenire i mali che la minacciano seggono tra i rappresentanti della nazione. Ma non sarebbe tuttavia nissun male che, attenendosi al consiglio di Massimo d'Azeglio, il cui profondo buon senso e la cui onestà politica non hanno ancora trovati gli eguali, gli elettori, anzichè l'abilità oratoria, l'arte da causidico di far prevalere il proprio partito ed altre qualità più brillanti che solide, cercassero nei loro rappresentanti la prudenza, la dirittura, l'indipendenza, la pratica degli affari. Un buon massaio val meglio di un Demostene fazioso, e Catilina era pur molto eloquente nè tuttavia vorremmo vedergli la mestola in mano.

E sarebbe poi anche molto desiderabile che, senzachè sia d'uopo di sancire odiose leggi d'incompatibilità, poichè se entriamo in questo campo non sappiamo più dove ci potremo arrestare, non essendovi quasi legge la quale non possa mettere in collisione gl'interessi individuali coi pubblici, gli elettori dessero prudentemente bando a coloro che troppo hanno a sperare od a temere dal Governo, a coloro che sono irretiti nelle consorterie passate di qualunque natura esse siano, a coloro che rendono il partito favorevole o contrario secondo le persone che seggono sullo scanno dei ministri, agli irosi, agl'invidiosi, ai cupidi, ai pigri, ai ritrosi ed ai troppo compiacenti, ai deputati di lusso, eletti solo per dare una dimostrazione, a coloro infine cui non si affiderebbero i propri interessi.

A che giovarono le elezioni di Mazzini, Garibaldi e Cattaneo? Ad uno sfogo di rabbia, ad una sterile dimostrazione. Quei magni viri non scesero dal loro olimpo per curare gl'interessi dei loro mandanti. Uomini meno noti *urbi et orbi* ma sensati, onesti e solleciti del loro dovere avrebbero per avventura impedito qualche abuso e risparmiato qualche inutile spesa, giacchè taluna delle improvvide provvisioni di questa sessione non si vinse che a debole maggioranza. Si lascino pertanto i semidei sui loro tripodi e gli elettori risparmino a sè la vergogna di offrire un mandato che non viene accettato.

Se ciò facessero gli elettori noi saremmo per avventura privi di qualche discorso eloquente, le tornate parlamentari sarebbero più raramente drammatiche, ma in compenso non vedremmo prodigalizzata la pecunia pubblica, non imposte tasse insensate, non blandite le passioni municipali e vedremmo approvati i bilanci in tempo utile, cosa che non è accaduta ancora nel Regno d'Italia e non accadrà sicuramente quest'anno, nè nei venturi se sederanno a soranna sempre i legislatori presenti.

Noi diciamo ciò pel caso probabile che si addivenga a nuove elezioni, le quali invero non sappiamo come si possano ancora evitare. Che cosa mulini il Ministero noi, che non ne godiamo la confidenza, non sappiamo. Forse non lo sa neppure esso. Infatti, solo pochi giorni sono, interpellato il conte Cambray Digny sulle sue intenzioni a questo riguardo, diede una risposta la quale fece credere essere esso lontanissimo dal volere interrompere la sessione, non che sciogliere la Camera elettiva. Ma il fatto diede poi una smentita alle sue asseverazioni, che potevano essere anche sincere al momento che vennero fatte.

Colla chiusura della sala dei Cinquecento il paese si trova in qualche guisa aterrizzato. Pel momento non più acerbe rampogne, non più velenose insinuazioni, non più smentite agli oratori, interruzioni violente, diatribe appassionate. Ciò può sembrare un ritorno alla calma. Ma siccome quella chiusura non scioglie nissuna questione e rimangono sempre gli stessi uomini al potere e gli oppositori di essi sono sempre mossi dalle stesse passioni, così è agevole il vedere che se domani o domani l'altro si riaprisse la sala diverrebbe il teatro delle scene medesime cui dovette assistere il pubblico, con così poco suo vantaggio e piacere.

La chiusura del Parlamento può aver recato soddisfazione perchè attutì il dolore del momento e produsse un po' di rispitto. Ma, come giustamente osserva la *G. di Genova*, il Governo si trova sempre tra due fuochi, quello della sinistra che vorrebbe abbattere tutto il Gabinetto e quello della destra che combatte ora il Cambray-Digny per le convenzioni finanziarie, il Menabrea perchè operò la conciliazione ed il Ferraris perchè non uscito dal suo grembo. Le stesse difficoltà e dubbiezze si rinnoverebbero. Cessata l'azione dell'etere, torneremmo ai soliti spasimi. Dunque bisogna troncare il male dalla radice.

Gli errori passati possono avere ammaestrato molti, ma difficilmente si ricrederanno coloro che professarono quegli errori come verità sacrosante. Le fallacie dell'accentramento saranno sempre norma a chi segue quel principio e non muterà opinione chi disse essere d'uopo per l'Italia quattrocento mila soldati. Dunque casa nuova. Si lascino a casa i destri, che combattono solo i ministri perchè non appartenevano alla loro consorteria, e i sinistri che fanno opposizione per mal di fegato. Si lascino a casa quelli che hanno mescolato troppo i loro interessi in certe imprese, che approdarono assai più a loro che alla nazione. E non sarebbe anche male che si lasciassero quelli che mutarono forse anche opinione, riconoscendo che umana cosa è errare, ma per cui sarebbe troppo dura cosa il fare una pubblica ricantazione. In ogni caso è più prudente scegliere uomini non sospetti al pubblico nè a torto nè a ragione. Fra qualche anno si potrà ricorrere nuovamente ad essi, quando saremo usciti dagl'imbrogli presenti. Per ora non farebbero che continuarli.

Lettere amministrative.

Firenze, 16 *giugno*.

Una dolorosa esperienza dovrebbe ormai aver provato che un errore assai grave fu commesso da tutti i passati Ministeri nel dar un peso minore assai del vero e del giusto alle quistioni amministrative, nel puro e, direi, decisamente tecnico significato della parola. Non si volle o non si seppe comprendere finora che leggi e regolamenti indarno si formolerebbe, si approverebbe, se non si ponesse mente a coordinare le une e gli altri con riforme corrispondenti nel personale innumerevole chiamato ad applicare quelle e questi, del servizio che di questi e di quelle è l'esplicazione pratica, efficace e cotidiana.

Potrei confortare il mio asserto con parecchi e molti esempi, mercè cui mi sarebbe agevole il provare che sempre o poco men che sempre il naufragio, l'insuccesso di molte innovazioni o leggi buone e giuste per sè, devonsi attribuire unicamente al modo onde vennero e venivano eseguite, poste ad effetto, non che ai vizi, all'insufficienza morale, alla difettosa organizzazione dei meccanismi, ossia delle menti e delle braccia destinate ad essere gl'istrumenti che le leggi e le innovazioni erano chiamate a svolgere e ad eseguire.

In termini più chiari e semplici conchiuderò affermando, per intima convinzione acquistata da lunga esperienza, che qualsiasi quistione di riforma amministrativa non può essere disgiunta da un'altra quistione del pari importante e seria, la quistione degl'impiegati e del servizio.

Ora sta in fatto che su questo particolare nulla, assolutamente nulla fu fatto e attuato sinora, e che dalla costituzione del regno in poi, dal 1860 al 1869 non si trovò nè tempo nè mezzo di provvedere a sciogliere l'arduo problema della così detta burocrazia. Si gridò contro questa specie di vampiro, lo si fulminò come una piaga cancrenosa e venefica, ma non si pensò mai quanto per ciò appunto fosse urgente e necessario estirparla, o dirò meglio, guarirla, per convertirla in sorgente pura e salutare di vita e di benessere generale.

È agevole, concedetemelo, lo imprecare alla burocrazia, ma siccome senza impiegati non Stato qualsiasi non potrà reggere mai, siccome, checchè avvenga, dovrà sempre averne, a me sembra che invece di maledire questa istituzione indispensabile, si dovesse cercare modo di farla buona, di renderla utile, di ridurla a quella vera e conveniente misura che profitti il più che possibile col minor possibile aggravio.

Ma senza rimontar troppo addietro, che sarebbe ormai opera vana, soffermiamoci al presente. I bisogni urgenti, sotto l'aspetto amministrativo, sarebbero: 1. Una legge sullo stato degl'impiegati; 2. Una legge sullo avanzamento; 3. Una legge sulle punizioni e sulle ricompense. Ove poi si volesse, nulla toglie e impedisce che di questi tre temi facciasi un progetto solo, una sola legge, e forse sarebbe più conveniente ancora.

Occorrerebbero molte parole per dimostrare e giustificare questa necessità? Lo dicano per me gli scandali e gli abusi che da sei o sette anni si vanno commettendo impunemente a danno non dirò soltanto delle persone, di cui forse taluno meno si preoccuperebbe, ma bensì del servizio, che interessa potentemente il paese, i cittadini, e danno poi gravissimo dell'erario che sopporta e sconta gli effetti dello spreco che si fa del denaro in ispese di amministrazione, di burocrazia.

Possibile che questo pensiero non sia capace e sufficiente a indurre l'opinion pubblica, a sollevarla unanime contro ogni dilazione ulteriore, a costringere Governo e Parlamento ad una pronta riparazione?

Nè si creda che l'aggravio sia mite, sia poco sensibile. Tutt'altro. Io mi sentirei di provare che sotto varii aspetti, l'erario consuma annualmente centinaia di migliaia di lire in più di quanto dovrebbe, di quanto sarebbe necessario, sia per numero esuberante di funzionari, sia per l'abuso delle disponibilità che a null'altro giovano salvo che per schiudere nuovi aditi per impiegati nuovi, sia per la somma differenza che passa in casi numerosissimi fra l'entità dell'opera che centinaia d'impiegati prestano e la rimunerazione immeritata che ne ricevono.

Ma di meglio intorno a ciò in altra mia.

XXX.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5031) del 9 maggio, con il quale il Comizio agrario del distretto di Tregnago, provincia di Verona, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

2. **Un regio decreto** (n. MMCXXXVII, parte supplementare) del 2 maggio, con il quale è autorizzata la costituzione della Società anonima di assicurazioni marittime per azioni nominative, sotto il titolo di *Compagnia Perla*, con sede in Genova, e ne sono approvati gli statuti introducendovi alcune variazioni.

3. **Disposizioni** nel personale dei notai ed in quello dell'archivio notarile di Napoli.

4. **Una serie** di disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

Cronaca Cittadina

⁂ **Scuola d'applicazione degli ingegneri.** — Ieri, alle ore 5 35, gli allievi di questa scuola dovevano partire per Milano per recarsi alle consuete annue esercitazioni pratiche di costruzioni. — Ma un dispaccio mandato da Milano dal comm. Brioschi faceva sospendere la partenza, che finora pare mandata a tempo indeterminato.

Si domanda anzi tutto quale ingerenza debba avere nella scuola d'applicazione di Torino il comm. Brioschi.

Si domanda se le dimostrazioni avvenute a Milano siano così gravi da impedire che abbia luogo una escursione puramente e semplicemente scientifica.

Si domanda se sia decoroso e conveniente tener così nell'incertezza i signori allievi, distogliendogli dagli studi a cui per l'imminenza degli esami debbono ora attendere con maggior alacrità.

Noi speriamo che il comm. Richelmy, sollecito com'è del bene e del decoro della scuola, vorrà con opportune e pronte disposizioni ovviare a tutti i danni gravissimi che queste incertezze recano a tutti gli allievi.

⁂ **Industrie torinesi.** — Egli è sempre con grandissimo piacere che diamo posto a tutto quanto concerne le industrie della nostra città, le quali pare sieno entrate davvero in uno stadio di fortunata operosità; ecco una lettera sullo stabilimento dei fratelli Levera:

Torino, 17 *giugno* 1869.

All'Ill.mo sig. Direttore
della *Gazzetta Piemontese*.

Egregio signor Direttore,

Non saprei dipartirmi da questa nobile città senza ringraziare pubblicamente li signori fratelli Levera, fabbricanti di mobili, pei modi veramente gentili e squisiti con cui si sono degnati accogliermi al semplice desiderio manifestato loro di visitare il loro grandioso stabilimento, e per compiere tale mio obbligo di gratitudine prego caldamente la S. V. Ill.ma di voler conceder posto nel suo distinto giornale alla seguente rassegna su detto stabilimento industriale che ha eccitato in me veri sensi d'ammirazione.

In esso trovano lavoro e pane giornaliero più di 150 persone tra operai ed operaie, divise in 18 o più sezioni, ed ho riconosciuto ovunque una ben savia e coordinata armonia.

Fui veramente maravigliato della quantità e qualità dei lavori che esistono nei magazzini, non meno che dell'eleganza e finitezza con cui si mostrano eseguiti, quali, ad esempio, ricamente scolpiti, quali intarsiati, altri dipinti a rabeschi o figure, altri ancora ornati di metalli e bronzi argentati, cesellati e dorati; altri lisci e puliti, lasciando scorgere sotto il cristallo della vernice le tessiture fibrose del noce d'India o del legno rosa, ecc. Ve n'ha d'ogni gusto, antico denominato stile del secolo XV, e del moderno di forme veramente eleganti, coperti di velluto e stoffe e di lavori di trine di gran valore. Insomma esiste in detto stabilimento tutto quanto occorre ad arredare completamente e sontuosamente un appartamento.

Ma quello che merita singolare attenzione come segno di vero progresso reale di cui amantissimi si mostrano i signori Levera, si è il grandioso stabilimento meccanico di cui non saprei come meglio dimostrarne l'importanza che accennando la visita che appunto contemporaneamente a me vi stava facendo una eletta schiera di allievi ingegneri della Scuola Governativa d'applicazione che ha sede, credo, in questa città. Sotto la sapiente direzione dell'egregio signor prof. comm. Richelmy quegli studiosi erano tutti intenti a ritrarre colla matita gli innumerevoli congegni delle molte e svariate macchine, l'analisi delle quali veniva con tutta matematica precisione esposta dalli stessi signori Levera; locchè comprova la molta esperienza acquistata da questi egregi industriali nei loro viaggi all'estero dove attinsero le preziose nozioni colle quali oggidì si studiano di migliorare e perfezionare le condizioni della loro patria Italia, la quale, sia detto ad onor del vero, può vantarsi di possedere in una delle principali sue città, la più benemerita di tutte, questo vero emporio di attività, di forza e di ricchezza nazionale.

Onde ho creduto di dare agli ottimi signori Levera quest'attestato sincero di ammirazione e di lode e non dubito che la S. V. gentilissima vorrà degnarsi d'accoglierlo fra le pregiate colonne del suo periodico che è ognora il più saldo e più valido propugnatore dei due rami più importanti della ricchezza pubblica, l'industria cioè ed il commercio.

Persuaso del favore le offerisco, egregio sig. Direttore, i sensi più leali della mia anticipata gratitudine protestandomi colla massima stima e considerazione

Della S. V. ill.ma

Dev. serv.
NEILSON ROBERT.

⁂ **R. Accademia Albertina.** — Esposizione generale di Belle Arti in Bruxelles.

Il Ministero della pubblica istruzione ha comunicato all'ufficio di presidenza di questa R. Accademia il programma dell'Esposizione generale di Belle Arti in Bruxelles, alla quale sono invitati gli artisti viventi belgi e forestieri. La Commissione direttrice belgica prende a suo carico le spese di trasporto sul territorio belga tanto per l'andata, che per il ritorno. I colli spediti dall'estero devono essere affrancati sino alla frontiera belga. Il termine perentorio per il ricevimento degli oggetti d'arte è fissato a tutto il 30 giugno. L'Esposizione sarà aperta il 25 luglio e chiusa il 26 settembre.

Per gli ulteriori schiarimenti i signori artisti potranno dirigersi alla segreteria di quest'Accademia in tutti i giorni esclusi i festivi, dalle ore 12 alle 3 pom.

⁂ **Monumento Cavour.** — Leggesi nell'*Opinione nazionale* di Firenze:

« Ieri, l'on. comm. Ara, l'on. Monti e l'on. Luigi Ferraris ministro dell'interno, recaronsi dall'illustre scultore Duprè per visitare il gran monumento a Cavour che dovrà ornare la vasta piazza in Torino che s'intitola da quel grande uomo di Stato.

« Più che alle lodi degli egregi visitatori il Duprè rimase commosso alla ricordanza dell'illimitata fiducia del Municipio di Torino, che di gran cuore affidava al suo genio d'artista l'insigne monumento, senza incepparne con preconcetto alcuno la bella idealità dell'attuazione. »

⁂ **Medaglia smarrita.** — All'ufficio di polizia municipale venne fatta dichiarazione di rinvenimento di una medaglia d'argento nel giorno 16 corr.

Chi l'ha smarrita può rivolgersi a detto ufficio per riaverla.

⁂ **Beneficiata.** — Lo stenterello Odoardo Miniati invita questa sera il colto pubblico e la prode guarnigione alla sua serata. Si rappresenterà la commedia: *I due stenterelli gemelli*.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare:
21 giugno

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	731,9	13,5	7,7	67	SE debole	q. ser.
9 a.	732,1	16,4	6,5	47	NE debole	sereno
12	731,9	19,2	7,3	44	NE debole	u. p. s.
3 p.	731,9	21,0	4,0	27	NE debole	ser. nuv.
6 p.	732,2	19,0	6,4	40	NE debole	coperto
9 p.	733,7	16,3	6,8	50	NE debole	coperto

Temperatura estrema ai zeri in gradi centesimali { minima 11,8 / massima 21,7

Pioggia millimetri 0,0.
Temperatura minima della notte del 21 10,8.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(*Tempo medio di Roma*)
22 giugno 1869.

Nascere del **Sole**, ore 4 24 — passaggio al meridiano, ore 12 21 — tramonto, ore 8 8.

Nascere della **Luna**, ore 6 12 sera. — passaggio al meridiano, ore —. — tramonto, ore 3 25 mat.

Giorno della Luna 13°

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 20 giugno 1869.

Steffanino Teresa nata Nizia, d'anni 78, di Torino — Germanetto Marianna nata Meaglia, id. 73, di Rivarolo — Più 10 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 20 giugno 1869.
Maschi 9, femmine 11 — Totale 20.

Ci scrivono:

Firenze, 19 *giugno*.

Le ragioni che consigliarono al Ministero lo spediente di prorogare il Parlamento sono note. I giornali officiosi di qui le fecero manifeste, ed anzi ne tirarono in campo maggior copia di quante n'avesse il Ministero stesso. Ma se valsero a far abbracciare il partito della proroga piuttosto che quello della chiusura della sessione, in considerazione della inchiesta sopra la Regia dei tabacchi che aveva dato principio al suo procedimento, è probabile che, quando questa abbia condotto a termine le investigazioni, di cui è incaricata, e proposto il suo giudizio, bastino a rendere inevitabile lo scioglimento della Camera.

Le passioni nate, cresciute e fattesi pressochè irrefrenabili nelle sedute di questi ultimi quindici giorni, si dubita siano per calmarsi durante la proroga. Sono passioni di partiti e di persone che non vengono acquetate tanto di leggeri per lasso di tempo o di riflessione; e ad ogni modo rinverdirebbero più vivaci che mai ed acerbe allorachè la Camera fosse riconvocata per deliberare intorno alla sentenza della Commissione d'inchiesta, per sancirla o per annullarla.

Si va d'altronde dicendo non essere conveniente nè utile, nello stesso interesse della verità e della giustizia, che dall'un canto gli accusatori e i sospettosi, i quali non furono pochi e provocarono, promossero l'inchiesta, e dall'altro coloro che la combatterono e finirono poi per subirla, i quali non furono scarsi neppur essi, siano costituiti giudici di fatti, di indizi o di induzioni, su cui gli uni e gli altri con troppa asseveranza dichiararono non solamente la loro opinione, ma ben anco il loro convincimento. Si richiedono giudici meno appassionati, meno vincolati da' loro precedenti: ci vuole una Camera nuova, che, pur accogliendo buona parte degli antichi deputati, sia maggiormente possibile e probabile si comporti in questa faccenda con apparenza e sostanza di assoluta imparzialità ed equità.

Queste sono le voci che corrono. Intanto la Commissione d'inchiesta attende indefessa al suo compito, ascoltando testimoni dalle 7 del mattino alle 7 della sera.

(Altra corrispondenza)

Firenze, 19 *giugno*.

Le notizie di Milano qui riferite più da relazioni private, che non dai dispacci officiosi o dai resoconti dei giornali, hanno prodotto una gravissima impressione. Quello che sopratutto ha colpito la pubblica opinione si è il carattere insolito delle avvenute dimostrazioni, alle quali parvero partecipare elementi tutt'altro che volgari, e che accennavano apertamente a reazione contro talune tendenze che — a torto od a ragione — si attribuiscono all'attuale Ministero.

Gli arresti, per quanto si assicura, non furono molto numerosi, ma caddero sopra persone appartenenti a classi rispettabili, tantochè non si può dire che siansi voluto imprigionare solo facinorosi, od illusi, o mestatori. Tra gli altri mi fu riferito essere stato arrestato in pubblico ed in mezzo alla folla più sorpresa che minacciosa quell'Achille Bizzoni che ebbe così larga parte nella sua qualità di direttore del *Gazzettino Rosa*, al prologo di quel dramma che ora si svolge dinanzi alla Commissione d'inchiesta.

Questo arresto ho udito riprovarsi anche da persone di sentimenti temperati, appunto perchè il suo nome trovasi implicato negli affari della Regia.

Qui in Firenze buccinavasi altresì di meditate dimostrazioni, le quali però non ebbero luogo finora. L'insolita agitazione che oggi osservavasi pelle vie della città, e sopratutto lo sciopero completo degli operai, erano originati da ben altra causa: era l'aspettazione dell'esito dell'estrazione che oggi doveva farsi dei consueti numeri del lotto, fra i quali doveva figurare un terno misteriosamente annunciato da un frate più o meno mitologico. Fu gran ventura alla nostra povera Firenze che il vaticinio andasse interamente smentito. Era stato in questi giorni tale l'affluenza dei giuocatori, che se per disgrazia uscivano quei numeri, pella sola Firenze il Governo avrebbe dovuto sborsare poco meno di 200 *milioni*.

La Commissione d'inchiesta tiene lunghissime sedute. Finora però non furono uditi che il Crispi ed il Lobbia; anzi l'interrogatorio formale di quest'ultimo è stato differito di qualche giorno.

La Commissione tiene così gelosamente il segreto, che nulla potè finora trapelare, ed anzi mi conviene porvi in guardia contro le versioni più o meno immaginarie che se ne recano così nei giornali della capitale, come nelle corrispondenze dirette a quelli delle provincie.

Abbiamo da Firenze che le sedute della Commissione d'inchiesta per la Regia si seguitano incessanti.

Dalle prime ore del mattino fino alle 5 pomeridiane siedono i commissari eletti al difficile e delicato mandato.

L'onorevole Crispi venne già per due volte ascoltato.

La sala di radunanza è quella detta di Giovanni delle Bande Nere. Il più assoluto silenzio si mantiene su tutti gli atti di questo tribunale d'onore.

Leggiamo nella *Riforma*:

La salute dell'on. Lobbia continua ad essere soddisfacente. A questo proposito facciamo notare la esagerata premura di certi giornali nel chiamare scalfiture le ferite dell'on. Lobbia.

Nel mondo vi sono due specie di ridicolo: l'uno che fa ridere, l'altro che fa nausea; quello destato da questi giornali è della seconda specie.

E qui diamo il bollettino sanitario della giornata di ieri:

18 giugno 1869 (*mattina*).

Sono state medicate le ferite dell'on. Lobbia, le quali si avviano regolarmente verso la cicatrizzazione; lo stato generale soddisfacente.

Firmato — G. Ganolli.

Togliamo dal *Secolo* di Milano la narrazione dei dolorosi fatti avvenuti nella sera di venerdì in quella città:

« Il tempo era piovigginoso, onde all'imbrunire una folla fittissima si raccolse nella galleria Vittorio Emanuele. — E presto si sollevarono le solite grida di *viva* e di *morte*.

« Le botteghe si chiusero fu un baleno.

« Dopo circa mezz'ora, comparve all'entrata della galleria verso piazza della Scala un centinaio di guardie di pubblica sicurezza comandate dal loro capo Candiani. Forzando la folla, esse penetrarono fino al centro della galleria. — Dopo qualche minuto, non cessando le grida, fecero le intimazioni d'uso, quindi, estratte le daghe si diedero a respingere la folla.

« A questo atto risposero dalla piazza della Scala parecchie sassate; le guardie tirarono allora molti colpi di revolver, che fecero disperdere la folla per incanto. — Non contandosi che alcuna persona fosse ferita, è lecito supporre che i colpi fossero tirati in aria: uno dei proiettili spaccò una delle grandi lastre del caffè Gnocchi.

« La galleria rimase vuota e le guardie ne occuparono gli sbocchi.

« Pare che nel tumulto alcune persone rimanessero ferite da colpi di daga o da cadute prodotte da urti. — Fra queste si citano due giovani svizzeri.

« Più tardi, verso le 10, la folla si raggruppò di nuovo in piazza del Duomo e le grida ricominciarono. — La truppa di linea fece alcune cariche in piazza, sul corso, nella via Torino e nella via dei Cappellari.

« Alcuni cittadini autorevoli cercarono moderare con le loro esortazioni le guardie ed ottennero la liberazione d'alcuni fra gli arrestati.

« Alle ore undici, la quiete era completamente ristabilita. »

Il *Secolo* biasima severamente queste dimostrazioni, e con parole improntate a savia prudenza ed a carità di patria raccomanda ai capi di esse di tralasciare questi serali disordini.

Uniamo anche noi la nostra voce per Torino, e ciò facciamo non comprendendo però gli eccessi di rigore che si commettono dal Governo col sequestri e cogli arresti.

Ieri a Torino le truppe erano tutte consegnate nei quartieri, e ciò mentre a Milano si arrestavano il sig. Bizzoni, l'avv. Billia ed altri. Gravi motivi soli potrebbero aver dato ragione a queste eccessive misure di rigore; or bene si facciano conoscere questi gravi motivi: anche il pubblico ha diritto ad avere qualche guarentigia.

Le esortazioni dei giornali liberali di Milano vennero ascoltate dalla popolazione.

Ieri sera la quiete non venne menomamente turbata.

Leggiamo nell'*Indipendente* di Bologna in data di oggi (20):

Il molto popolo che ieri sera assisteva al discorso del Gavazzi, uscendo dalla sala del Liceo Galvani, verso le ore undici pomeridiane, si fermò nel portico attiguo del Pavaglione, dove emise grida ed evviva. Gridò reiteratamente: *Evviva Lobbia, abbasso l'assassino di Lobbia.*

Furono pure emesse grida fragorose di *Viva Roma capitale, viva l'Italia, viva Garibaldi, viva Massini.*

Un assembramento popolare percorse poscia alcune vie principali della città, seguitando ad emettere i medesimi evviva. Si presentò dinanzi agli uffizii dei giornali il *Monitore di Bologna* e la *Gazzetta dell'Emilia*, al cui indirizzo emise grida di disapprovazione.

Di fronte a una tale dimostrazione, il Governo mostrò un grande apparato di truppa e di guardie.

Fu perfino suonato in piazza Vittorio Emanuele il triplice rullo del tamburo colla intimazione di disciogliersi alla folla, che si era già pacificamente dispersa, e quasi più non esisteva.

Furono fatti alcuni arresti.

Leggiamo nella *Nazione* d'oggi:

« Sappiamo che furono dati ordini precisi alle autorità di Milano, perchè sia impedito il rinnovarsi dei tumulti delle sere decorse, e perchè in ogni evento forza rimanga alla legge.

« Provvedimenti in precauzione sono stati presi in altri punti del regno. »

Cattivi ordini, aggiungiamo noi, che possono essere fecondi di cattivissimi risultati.

Ieri venne sequestrato a Genova il giornale il *Dovere*; più tardi ne fu tradotto in carcere il gerente.

Si continua ancora a chiedere: dove andiamo? Fra qualche giorno invece ci chiederemo a vicenda: « Dove siamo giunti? »

Monna Fortuna ha aiutato Zoroastro. I numeri del frate cabalista di Firenze sono rimasti tutti entro nella ruota fatale risparmiando al Governo un centinaio di milioni. E dire che tutta Firenze avea voluto correre la sorte e che serii pericoli di dimostrazioni si ebbero per tal causa nella capitale!

Ecco a proposito dell'estrazione fallita quel che togliamo dalla *Gazzetta del Popolo* fiorentina:

« Oggi ha avuto luogo nel solito locale e con i soliti sistemi l'estrazione del lotto. Un gran numero di persone occupava il vasto cortile del chiostro di Santa Maria Novella; e molta gente e e non avendo potuto penetrarvi, aspettava con impazienza le prime notizie sul piazzale della stazione.

« Alle due in punto, il bambino bendato ha cominciato a tirar su i numeri, e la combinazione ha voluto che primo estratto sia sortito il 26. Dopo il 26 sono venuti il 39 e dopo il 43.

« Allora svanita la speranza del famoso terno del frate molti sono usciti dal cortile in fretta e in furia e si sono rovesciati sulla piazza ad annunziare la funesta novella. Gli ultimi due numeri hanno tolto anche la probabilità dell'ambo; poichè sono stati il 78 ed il 7. Il popolo, senza fare alcuna di quelle cose ch'erano state prevedute, se n'è andato via quatto quatto, mormorando tutt'altro che devozioni all'indirizzo dell'immaginario frate cabalista che c'è da scommettere, non si farà più vivo per molto. »

SITUAZIONE DELLE TESORERIE.

Dalla situazione delle Tesorerie, in data del 31 maggio scorso, risulta che l'eccedenza dei pagamenti fatti in confronto delle riscossioni era:

Sull'esercizio 1867 di	L. 368,790,762 38
Sugli esercizi 68 e 69	» 256,628,823 25
Somma	L. 605,418,985 63

A quest'eccedenza di pagamenti fu provveduto:

1. Con provento dell'alienazione di obbligazioni ecclesiastiche per	L. 59,907,010 40
2. Con anticipazione della Società della Regia	» 179,063,538 73
3. Con fondi somministrati dalle cessate Amministrazioni degli ex-Stati o somministrati dal Veneto	» 7,415,313 57
4. Con debiti di tesoreria e debiti fluttuanti	» 719,575,791 80
Somma	L. 965,361,659 50

Si debbono dedurre da questa somma:

1. Le obbligazioni ecclesiastiche ricevute in pagamento di beni per	L. 100,155,000 —
2. Crediti di tesoreria	» 122,520,731 82
3. Il numerario e biglietti in cassa	» 136,065,841 85
Somma	L. 358,941,073 67

Detraendo dalla somma di cui sopra per	L. 964,361,659 50
Quella di	» 358,942,073 67
Restano la	L. 605,418,985 83

di maggiori pagamenti in confronto delle riscossioni.

Questa situazione delle Tesorerie addita un peggioramento.

L'eccedenza de' pagamenti in confronto del suo antecedente è di 20 milioni, a cui il Governo ha dovuto far fronte ritirando dalla Banca egual somma sopra deposito di Buoni del Tesoro; questo si chiama intaccar l'ultima riserva.

Il danaro in cassa è diminuito di 3,444,000 lire.

Le obbligazioni ecclesiastiche alienate nel mese rappresentano il valor reale di 630 mila lire, e le ritirate il valor nominale di 2,265,000 lire.

La circolazione de' Buoni del Tesoro è salita da 211 milioni ad oltre 234 milioni e mezzo, quella dei vaglia del Tesoro rimane di oltre 23 milioni e mezzo.

Il conto con la Banca presenta l'aumento de' menzionati 20 milioni.

Le anticipazioni a Società di strade ferrate sono di 91 milioni e mezzo, con aumento di circa un milione. *(Opinione).*

VARIETA'

BACHICOLTURA

Ci pregiamo di pubblicare il seguente scritto che merita veramente tutta l'attenzione dei bacologi per la finezza e la precisione delle osservazioni:

Villafranca Piemonte, 17 giugno 1869.

Onorevole sig. Direttore della *Gaz. Piemontese*,

Eccoci al può dire al termine del raccolto dei bozzoli in questo Comune.

Io diedi in partita a piccoli frazioni a questi villici che non hanno mezzi di comperare e pagare anticipatamente il seme, oltre a 100 cartoni originari giapponesi e 30 oncie sgranata gialli: dai primi ebbi un ottimo raccolto, da alcuni pochi partitanti mediocre, da altri minimo, da altri ancora compintamente nullo per una quindicina circa di essi.

I cartoni erano tutti di una medesima provenienza; schiusero egregiamente e progredirono di bene in meglio sino alla quarta età, ma giunti a tale periodo, eccetto alcune poche partite state egregiamente tenute, tutte, quali più, quali meno, principiarono a deperire ed a perdersi in gran parte nel giaciglio, ed oltre a ciò, i pochi che salivano al bosco nelle partite mediocremente allevate, rendettero pochissimo in peso in confronto del volume, ed in gran parte furono attaccati dalla roggine, difetto predominante osservato in quest'anno.

Nelle diverse visite ch'io feci alle mie partite cui sovra durante le quattro consecutive età, dallo schiudimento sino dall'escire alla quarta muta e quindi salire al bosco, ebbi costantemente a riconoscere quanto infra, che espongo al pubblico concisamente acciò, ove le mie osservazioni abbiano qualche valore, ciascuno se ne possa giovare:

1. Lo schiudimento tanto dei cartoni originari giapponesi, come del seme sgranato gialli, riuscì molto bene.

2. Il periodo della prima età, durante il quale furono tenuti al caldo, proseguì regolarmente ed ottimamente sia pei cartoni come per i gialli.

3. Nella 2ª età si cominciò verificare qualche perdita, però insignificante, essendosi continuato a tenerli al caldo come nella 1ª età.

4. Durante la 3ª età, le perdite di bachi erano assai più sensibili nelle partite allevate sopra soli composti di tavole d'albera, sopratutto ove queste erano poco stagionate, che non in quelle ove i bachi erano tenuti sopra telai composti di fuscelli di canapa sorretti da tre tavole d'albera, due laterali ed una in mezzo di ciascun solaio, attesa la fragilità dei medesimi e la poca forza a reggere il peso che dovevano sostenere: in questa età, attese le alternative di pioggia e sole ed il costante abbassamento di temperatura, si continuarono a tenere sempre al caldo e privi di una buona corrente d'aria tenendosi sempre i locali chiusi colle porte e finestre munite di tende.

5. Durante la 4ª età i bachi progredirono ottimamente ovunque invece di tenerli al caldo e senza corrente d'aria, si lasciò tutto aperto e si fecero soltanto alcune fiammate per purificare l'aria; riuscirono assai meno bene ove, per paura del freddo, furono tenuti rinchiusi ed all'oscuro; riuscirono poi pessimamente tutti quelli tenuti come or ora si è detto, ed a cui si lasciò un giaciglio troppo esuberante per risparmio di fatica nel cambiarlo più sovente, sopra tutto quelli tenuti unicamente sulle tavole d'albera più o meno stagionate, ove il giaciglio suddetto entra più facilmente in fermentazione e prende la muffa, e rende perciò il baco esausto di forze ed incapace di salire a suo tempo al bosco, a cagione, io credo, che la foglia distribuita sopra tale giaciglio o carico di muffa, od entrato in fermentazione, contrae un cattivo gusto e viene rifiutata dal baco, il quale perciò non avendo potuto bastantemente nutrirsi, rimane debolissimo, se non perisce.

6. Le partite bachi, seme sgranato gialli, furono quasi intieramente perdute al sortire dalla 4ª muta, e solo pochissimi salirono al bosco, in quantità però molto esigua, ove furono tenuti costantemente senza fuoco ed in luoghi molto aerati.

7. Si è in ultimo riconosciuto, levando i fingelli dal bosco allorchè la galletta era intieramente formata, che, ovunque si lasciò libero corso all'aria durante il tempo della formazione della galletta, se ne rinvenne in pochissima quantità di ruggineza e macchiata, e tale difetto si riconobbe per quasi i due terzi di ciascuna partita ove si tennero chiusi ed all'oscuro, e le spazzette od altra inramatura fu trovata ripiena di muffa.

Tutte queste osservazioni, gradatamente raccolte, mi condussero ai seguenti ragionamenti:

1. Lo schiudimento dei cartoni, non che del seme sgranato gialli, riuscì egregiamente dappertutto; dunque il seme non poteva essere di cattiva qualità essendo sempre progredito bene l'allevamento sino alla 4ª età, salvo poche leggere perdite nella 3ª; perchè adunque alcune partite Giapponesi originari riuscirono a meraviglia, altre solo mediocremente, altre pessimamente? Egli è di tutta evidenza che non puossi attribuire al seme questo diverso risultato, ma sibbene al modo di allevamento.

Perchè, fatte pochissime eccezioni, fallì completamente la razza dei gialli che si perdettero tutti nella 4ª età? Non si può dire in modo assoluto che il seme fosse infetto, avvegnachè una piccola quantità di esso presa a caso nel mucchio (1/8 circa d'oncia) diede un prodotto di 7 chil. d'ottima galletta stata stimata del valore di L. 76 il miria, mentre la prima qualità di verdi scelti non valeva più che L. 55. Dunque il motivo della compita fallanza, sta ben probabilmente in ciò, che furono tenuti troppo al caldo e rinchiusi sino alla 4ª età invece di esporli all'aria libera sin dal loro uscire dalla 1ª età per passare alla 2ª come feci io nel mio esperimento in piccolo dal quale ebbi un magnifico risultato.

2. Può darsi che io sia in errore ma io ragiono così: se io prendessi un ragazzo maschio o femmina di un'agiata famiglia, assuefatto sino ai 10 anni ad essere ben riparato dal freddo in inverno e lo mettessi in tale stagione in campagna coi piedi scalzi e vestito soltanto come i figli della massaia della medesima età, non è egli quasi certo che questo ragazzo si ammalerebbe subito, e finirebbe con perire lasciandolo in tale condizione? e perchè non sarà lo stesso dei bachi di seme sgranato gialli? forse che i figli della massaia che camminano senza calzamenta e sono leggermente vestiti in inverno periscono? al contrario, essi diventano sempre più forti e resistono meglio all'incostanza del clima, al freddo come al caldo, senza che la loro salute ne soffra, mentre l'individuo assuefatto sin dall'infanzia ad essere ottimamente vestito e calzato in inverno rivendo in un caldo ambiente ed avendo in estate modo di godere di tutti i comodi della vita, corre sempre maggior rischio, al più piccolo cambiamento di temperatura, di buscarsi un raffreddore od altro malanno, ed io credo perciò che se i bachi quali più, quali meno, secondo le razze da cui hanno provenienza, ove fossero assuefatti sin dal fine della 1ª età entrando nella 2ª ai bruschi cambiamenti di temperatura si alleverebbero più sani e robusti, e se ben tenuti, si verificherebbe sempre una perdita di essi insignificante; almeno tal è il mio parere corroborato da due anni di esperimento.

3. Una causa prevalente della cattiva riuscita di diverse partite non posso a meno se non se di riconoscerla nell'antico sistema di costruire i solai intieramente con tavole d'albera: se queste sono stagionate, per lo più già servirono a tale o ad altri usi e possono essere infatte, se poi non sono stagionate la sovverchia umidità che contengono, facilita di molto la fermentazione del giaciglio che uccide i bachi; infatti ho avuto luogo a verificare che ove si adoperano i fuscelli di canapa nel modo più sopra descritto, o vanno benissimo, o se c'è un po' di male, questo è occasionato da altre cause.

Per antivenire adunque tutti gli inconvenienti sovra narrati, io vorrei poter parlare ai villici con prove di fatto, onde con una bigattiera modello costrutta cogli apparati privilegiati del cav. Farsut: e con alcuni perfezionamenti ancora, che all'uopo io gli suggerirei, e se sarò aiutato da chi maggiormente dovrebbe interessarsi a migliorare lo allevamento dei bachi onde averne un più sicuro e buon raccolto annuale, dal canto mio sono disposto a mettervi tutto l'impegno possibile.

CORRIERE DEL MATTINO

LA DIMOSTRAZIONE DI TORINO.

Ieri sera la dimostrazione venne fatta dalla Questura. Il tempo, che accennava a pioggia, il savio umore dei Torinesi alieni da queste cose, ed anche un po', speriamo, i consigli dati dalla stampa locale avevano disdetto i più dal continuare le dimo-

strazioni. Una sola cinquantina di giovani studenti si riunì in piazza S. Carlo e formando capannelli faceva udire qualche raro grido di: *Viva Lobbia! abbasso la consorteria!* Ad un tratto sbucarono fuori dalla Questura e dall'uffizio del giornale il *Conte Cavour* due lunghe file di guardie di sicurezza pubblica e di allievi carabinieri, coi delegati e le trombe in testa.

Si fecero le intimazioni di scioglimento e tutti si guardarono in faccia; un delegato, cinto della fascia tricolore, gridò per due volte: *In nome della legge, ordino di sciogliere l'assembramento.*

Assembramento non v'era, i pochi studenti ed i curiosi, visto che si trattava di essi, gridarono allora a piena gola: *Viva Lobbia! Abbasso.....* tante cose! si ridussero in Piazza Castello. Dobbiamo ripetere che a quell'ora le guardie di sicurezza pubblica ed i carabinieri erano in maggior numero dei dimostranti.

Tutta la forza pubblica seguì la dimostrazione in Piazza Castello, là avvenne qualche spiegazione tra i dimostranti ed un delegato: questo promise far ritirare la forza pubblica, e infatti carabinieri e guardie si diressero verso la Questura; allora i dimostranti, ingrossatisi in numero, risalirono via Nuova e ritornarono in Piazza San Carlo.

Le compagnie di forza pubblica ritornarono a passo di corsa, i dimostranti si incamminarono allora per la via di Po e si sciolsero in piazza Vittorio. Quando tutto era finito, alcuni studenti ancora al caffè Dilei parlavano un po' forte della fatta dimostrazione: ad un tratto una ventina di carabinieri ed agenti della forza pubblica li arrestano e li traducono alla Questura.

Ecco come finiva la innocua dimostrazione. La notizia degli arresti di Milano aveva conturbato un po' gli animi: la Questura con tale sfoggio di forze provocò le grida che certo non si sarebbero ieri fatte udire.

In mezzo ai pochi dimostranti si vedevano aggirarsi e gridar spesso e più forte degli altri alcuni individui sulle cui buone intenzioni è lecito assai avere dei dubbi: i dimostranti si piglino guardia da questi cavalieri dalla trista figura che hanno forse per iscopo nessun altro che quello di provocar disordini. Ancora una volta la ripetiamo ai dimostranti: per carità rispettiamo la pubblica quiete e la libertà, non oltraggiamo nessuno, lasciamo che i veri colpevoli si conoscano precisamente: allora le leggi li colpiranno, allora su di essi la pubblica opinione pronuncierà il suo verdetto.

Ieri, mentre avveniva lo sfoggio questurino di guardie e carabinieri, i malfattori trovavano tutto il comodo e la facilità di commettere le loro malvagie opere.

In una bottiglieria sul corso Principe Umberto, una mezza dozzina di mascalzoni, entrati all'improvviso, cominciarono ad insultare ed a percuotere i garzoni e gli avventori, poi, rimasti soli, ruppero diverse sedie, un tavolino di marmo e finirono, come sempre, per rubar i denari della giornata che erano nel banco.

Il padrone dell'esercizio mandò in fretta alla questura a chiedere il soccorso di alcune guardie. Gli fu risposto che non ve ne erano poichè ieri sera tutto quel che era Questura dovea far sciopero per l'ordine pubblico.

La *Lombardia* annunzia che degli arrestati a Milano nella sera del 18 il solo prof. Sabbatini è stato trattenuto nelle carceri di quella città: gli altri furono trasferiti parte nella cittadella di Alessandria e parte a Fenestrelle.

I nomi di quegli arrestati trasferiti fuori di Milano sono i seguenti: Bizzoni direttore del *Gazzettino Rosa*, avv. Billia, Crivelli Enea, Erba Filippo ex-ufficiale garibaldino, dott. Ghinosi, Longoni, Milesi, avv. Tivaroni, Raimondi, Ravizza.

La *Gazzetta di Milano* dice che l'avvocato Billia venne colà arrestato poche ore dopo il suo arrivo da Brescia.

Il medesimo giornale afferma che dalla folla dimostrante non furono tirati colpi di fuoco alle guardie di pubblica sicurezza, come narrò la *Perseveranza*, ma che gli agenti della questura invece spararono più di venti colpi di revolver.

Soggiunge che i mandati di cattura per arrestare i varii individui che furono tradotti in carcere, non provenivano dall'autorità giudiziaria, ma dalla questura.

Come a Milano, come a Firenze, come a Torino vi hanno giornali i quali sembrano provarci gusto a soffiar nella brace, calunniando partiti ed inserendo nelle loro colonne grosse menzogne. La *Patria* di Napoli diede la notizia dell'attentato Lobbia con un cinismo ributtante: la popolazione fu indignata, e già stava per scoppiare anche in quella città una grave tempesta. Egregi patrioti riuscirono però ad allontanarla, quantunque il diretto e della *Patria* venisse fatto segno alla Borsa ai più vivi rimproveri ed alle più incalzanti minaccie. La questura allargò su di lui le grandi e misericordiose sue ali.

La sottoscrizione popolare per una medaglia d'oro al coraggioso deputato ha già raggiunto in Napoli una cifra considerevole.

La *Patria* di Napoli dice che fra le persone già interrogate dalla Commissione d'inchiesta sono i signori Crispi, Luciani, corrispondente della *Gazzetta del popolo* di Torino, Bona Luigi, Curzio Cornacchia, uno dei fratelli Weil-Schott, Berman e Tringali.

Scrivono da Firenze al *Movimento*:

In questo momento mi si assicura che il Ministero abbia deciso di sciogliere la Camera appena la Commissione d'inchiesta avrà ultimate le sue operazioni.

I dispacci ufficiali del *Journal officiel* recano che a Torino nella sera di venerdì ebbe luogo una grande dimostrazione con arresti e fucilate..... *Tu vuoi, canard!...*

Leggiamo nella *Patrie*:

« Il signor Conti, capo del Gabinetto dell'Imperatore è partito per l'Italia... *pour prendre les eaux*. Nessun significato politico si congiunge a questo viaggio. »

Il sig. Conti era ieri a Torino: non sappiamo se il capo del Gabinetto dell'Imperatore abbia scoperto qualche sorgente d'acqua salutare nei dintorni di Torino; quel che *si dice* dai più è che ieri abbia avuto un colloquio con un alto personaggio.

Leggiamo nello *Siècle*:

« Si dice che il signor Conti farà fra qualche giorno un'escursione a Firenze. I motivi allegati sono motivi di salute, cioè di quei motivi a cui nessuno presta fede; si pensa da tutti che la politica non sarà estranea a questo viaggio e che il sig. Conti farà officiosamente e coll'incognito ciò che il generale Fleury doveva fare officialmente cinque giorni fa. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 20 *giugno*.

I giornali governativi dicono che Conti partì giovedì per l'Italia, ma il suo viaggio non ha alcun scopo politico.

Le notizie di stamane da Saint-Etienne recano che tranquillità completa regna a Saint-Etienne e alla Ricamarie. Le notizie degli altri punti del bacino sono egualmente soddisfacenti.

Schneider è stato nominato presidente del Corpo legislativo; Jérôme David e Dumirai vice-presidenti.

Madrid, 19 *giugno*.

Il rapporto della Commissione respinge la proposta di Capderbon pella ritenuta del 33 0[0 sui cuponi di rendita: approva la proposta ministeriale pella ritenuta del 5 0[0 sulla rendita interna soltanto.

Cortes — Rubio, repubblicano, propone che la Camera dichiari di aver sentito con dispiacere l'arrivo del duca di Montpensier in Spagna.

Alarcon sostiene che non havvi luogo a deliberare sulla proposta Rubio.

La mozione Alarcon venne presa in considerazione con 94 voti contro 67.

Prim presenta il nuovo Ministero che è composto conforme alla lista data dall'*Imparcial*.

Prim dice che il Governo rispetterà e farà rispettare scrupolosamente la Costituzione. Scongiura i repubblicani di procedere lentamente, essendo questa la sola maniera per giungere alla realizzazione dei loro voti; dice che il Governo desidera mantenere buoni rapporti colle potenze estere, e crede utile di rannodare i rapporti colle nazioni altre volte spagnuole. Dice che Montpensier prestò giuramento alla Costituzione come capitano generale, quindi può venire a stabilirsi in Ispagna; la sua presenza non è contraria alla Costituzione. Termina dicendo che nessuno imporrà la scelta del Re. La scelta appartiene alle Cortes e dovrà essere assolutamente rispettata.

Vienna, 20 *giugno*.

La *Presse* conferma che il principe Couza, che abitava nei dintorni di Vienna, è partito improvvisamente: credesi che siasi diretto verso il Basso Danubio.

Firenze, 20 *giugno*.

L'assemblea generale delle logge massoniche d'Italia terminò questa notte i lavori. Elesse a pieni voti a gran maestro il colonnello Frappolli, deputato al Parlamento.

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*: Pigliando pretesto dalla commozione prodotta dal doloroso fatto contro il deputato Lobbia, tentossi negli scorsi giorni da pochi agitatori di suscitare in alcune città del regno illegali assembramenti e tumultuose dimostrazioni. Per tre sere la città di Milano fu teatro di tali scene le quali resero necessario l'intervento della pubblica forza. All'apparire di questa, la quiete fu prontamente ristabilita senza collisione e furono fatti parecchi arresti fra gli istigatori e promotori tumultuanti. Ieri sera la pubblica tranquillità mantennesi inalterata. La cittadinanza è unanime nel riprovare questi attentati all'ordine, alla libertà ed agli interessi di tutti.

La principessa Margherita, percorrendo nel pomeriggio di ieri la città per recarsi a visitare le scuole normali femminili, ebbe dai cittadini una pubblica e clamorosa ovazione.

I tentativi fatti in altre città per ispingere le popolazioni a dimostrazioni e disordini andarono pienamente falliti. Le notizie di oggi confermano interamente ristabilita in ogni parte la calma e la quiete.

Livorno, 20 *giugno*.

Oggi ebbe luogo un comizio popolare nel teatro Goldoni per protestare contro l'indirizzo pubblicato da Crenneville nei giornali austriaci. Parlarono Guerrazzi, Domenici ed altri. Deliberossi redigere un *memorandum* documentante le sevizie di Crenneville, da spedirsi all'Europa. Inviossi un telegramma a Lobbia esprimente le simpatie dei Livornesi. Il teatro era affollatissimo. Ordine perfetto.

Madrid, 20 *giugno*.

L'*Imparcial* dice che regna grande effervescenza a Cadice per l'arresto del presidente del Club repubblicano che parlò in modo offensivo del Reggente.

Firenze, 21 *giugno*.

Elezioni — Badia, eletto Bosi; Pescarolo, eletto Ripari.

Brest, 20 *giugno*.

L'immersione del cordone transatlantico venne compiuta con grande solennità e riuscì benissimo. Il *Great Eastern* partirà giovedì continuando l'immersione del cordone.

Milano, 20 *giugno* (notte).

La giornata fu tranquillissima. Stassera verso le 9 1[2 si sono formati piccoli assembramenti in piazza del Duomo ma senza conseguenze. Alle ore 11 1[2 la tranquillità era perfettissima.

Corino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

19 *giugno*. — Continuando il tempo assai bello e l'adatto per favorire il nuovo raccolto, il nostro mercato senza essere meno animato seguì un piccolo ribasso generale, poichè tutti i compratori essendo ancora alquanto provvisti vogliono comperare con vantaggio — Il grano fino e bello è sempre più cercato del mercantile, perchè più adatto al lavoro nella stagione estiva.

La meliga è assai cercata, per l'esportazione alle montagne. Il riso buono è alquanto cercato, il nostrano lavorato è sempre sostenuto.

La segala seguì un notevole ribasso mentrechè già principiato il raccolto.

L'avena è molto offerta e poco cercata, conservando però il suo prezzo stazionario.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	l'emina	da L. 4 80	a 5 —
	il quint.	da » 25 —	a 29 —
	l'ettolitro	da » 18 70	a 21 75
Meliga	l'emina	da » 2 40	a 2 80
	il quint.	da » 14 —	a 15 —
	l'ettolitro	da » 10 40	a 11 20
Risone	l'emina	da » 6 40	a 7 25
	l'ettolitro	da » 27 —	a 31 —
Riso	l'emina	da » 5 —	a 5 70
	l'ettolitro	da » 21 35	a 24 70
Segala	l'emina	da » 2 80	a 3 —
	l'ettolitro	da » 12 20	a 13 —
Avena	l'emina	da » 1 60	a 1 80
	l'ettolitro	da » 7 50	a 8 —

Il prezzo delle carni di vitello venduta da vendersi nelle botteghe tenuto dal Municipio di Torino, rimane dal giorno 19 giugno stabilito per ogni chilogramma per i *quarti* si davanti che di dietro a L. 1 42 per la testa, il collo e la scannatura a » 0 35.

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostra corrispondenza).

16 *giugno*. — In questa ottava nel riso di prima qualità s'ebbe un forte aumento, l'altra qualità come la segala e la meliga continuano a tendere al ribasso, il frumento ritornò pure al ribasso.

L'avena rimase stazionaria.

Il bestiame da macello si mantiene fermo nei prezzi.

Mercato poco animato.

Ecco la distinta dei prezzi:

Frumento	per ettolitro	da L. 19 08	a 21 04
Segala	id.	da » 11 49	a 11 93
Avena	id.	da » 7 31	a 8 02
Riso	id.	da » 20 82	a 26 02
Meliga	id.	da » 9 23	a 10 41
Buoi	da L. 290	a 420	caduno.
Vitelli	da » 50	a 115	id.
Maiali	da » 20	a 45	id.
Moggia	da » 75	a 130	caduna.
Fieno	al miria	da L. 0 85	a 0 90
Paglia	id.	da » 0 33	a 0 [illegible]

Stato dei raccolti. — Il grano e le biade ne di bellissima apparenza.

MERCATO DI CARMAGNOLA.

(Nostra corrispondenza).

16 *giugno*. — Il nostro mercato in questa settimana continuò ad essere molto animato.

In frumento gli affari furono moltissimi, con un forte ribasso sui prezzi.

La meliga è assai ricercata ed i prezzi sono pure in ribasso.

Tutti gli altri generi continuano ad essere fermi nei loro prezzi.

Il bestiame è sempre meno ricercato.

Eccovi il solito listino delle vendite e dei prezzi:

700	ett. Frumento (prezzo medio)	L.	19 07
25	» Segala	id.	» 13 —
30	» Avena	id.	» 10 18
120	» Meliga	id.	» 10 18
5	» Miglio	id.	» 10 18
20	» Riso	id.	» 30 32
9	» Fagiuoli comuni	id.	» 15 25

l'ettolitro.

12	Buoi 1.a q. per ogni miria	L.	4 40
120	Idem 2.a qual.	id.	» 5 20
55	Vitelli 1.a qual.	id.	» 7 60
200	Idem 2.a qual.	id.	» 6 70
10	Giovenche	id.	» 5 50
90	Maiali da latte da lire 10 a 50		caduno.
100	mir. Canapa greggia al miria	L.	8 80
400	» Cordame	id.	» 10 —
520	» Olio fino oliva	id.	» 19 —

Tassa del pane di pura farina di frumento dal 17 al 23 giugno.

Grissino prima qualità al chilogr.	L.	0 59
Id. 2a qual. e pane fino		
non ecced. il peso d'un etto	id.	» 0 38
Pane fino ecced. un etto	id.	» 0 35
Pane casalingo	id.	» 0 13
Pane [illegible]	id.	» 0 22

Tassa della carne dal 17 al 23 giugno.

Carne di vitello	al chilogr.	L.	1 25
Id. 2a qualità	idi	»	1 18
Carne di buoi e manzi	id.	»	0 93
Id. di maggio e giovenco	id.	»	0 83

MERCATO DI SAVIGLIANO.

(Nostra corrispondenza):

16 *giugno*. — In questa ottava il frumento ebbe più ricerche che nell'ottava scorsa, ed il prezzo tende sempre al ribasso.

La meliga subì un piccolo rialzo.

Nel prezzo del fino s'ebbe un aumento di 50 cent. per ogni quintale.

Il mercato fu assai animato.

Eccovi il bollettino dei prezzi:

145 ettolitri	Frumento	da L.	19 97	a 21 25
	Segala	da »	13 66	a 14 31
	Riso	da »	32 5	a 36 89
79 »	Meliga	da »	9 32	a 9 97

l'ettolitro.

465 quint.	Legna forte	da L.	2 —	a 2 70
511 »	Id dolce	da »	1 80	a 2 50
75 »	Fieno	da »	5 50	a 6 —
281 »	Paglia	da »	4 50	a 5 50

il quintale.

MARSIGLIA, 19 *giugno*. — *Frumento*. — Gli affari conservarono, in questa settimana, una certa attività senza variazione sensibile nei prezzi.

Parigi, 19 *giugno*.

(Chiusura della Borsa

Rendita Francese 3 0[0	— 70 25
Rendita Italiana 5 0[0 fine mese	— 54 —

(Valori diversi):

Ferrovie Lombardo-Venete	— 318 —
Obbligazioni id.	— 240 50
Ferrovie Romane	— 59 —
Obbligazioni id.	— 132 —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	— 131 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 163 —
Cambio sull'Italia	— 2 1[2
Credito mobiliare Francese	— 245 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 423 —
Azioni id. id.	— 618 —

Vienna, 19 *giugno*

Cambio su Londra — —

Londra, 19 *giugno*.

Consolidati Inglesi 93 3[4

Camera di Commercio ed Arti:

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

21 giugno 1869. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. Contratti del matt. in cont. (*) 56 35 45 42 1[2 35 30 25 50 27 1[2 30 32 1[2 27 1[2 (56 35) 35 45 41 50 52 1[2 35 (56 47 1[2). In liq. 56 35 30 35 pel 30 giugno.

Corso legale 56 35.

Debiti speciali. — Stati Sardi.

1851 Anglo-Sardo 5 0[0. Contratti d. m. in c. 75 75 50.

Azioni Banca Sconto e Sete. C. d. m. in c. 161 75. In liq. 162 pel 30 giugno.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in c. 344 50 343 341 50.

Pezza d'oro da L. 20, 20 60 a 20 85.

(*) La cedola staccata è di L. 2 24 dedotta la ritenuta.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 21 giugno.

Rendita, corso legale ribasso cent 22 1[2 sulla borsa precedente.

La nostra Borsa stamane ha continuato nella stessa flaccheza dei giorni precedenti; le dimostrazioni che si succedono quotidianamente or in una or in altra delle nostre provincie non valgono certamente ad incoraggiare la speculazione sia all'interno che all'estero.

La Rendita ha esordito a 56 50 ed ha chiuso a 56 35, 56 30 poco denaro p. c. e fine mese.

Prestito 79 50, 79 75 il sp. 80 circa.

Le az. Banca naz. relativamente più sostenute 1900, 1910.

Le obb. Canali Cavour a motivo che la convenzione col Governo non può più essere discussa al Parlamento stamane hanno tracollato più di tutti gli altri valori industriali e da 347 50 sono discese a 343 50 p. c. e fine mese.

Az. Banco sconto 162, 161.
Obb. Merid. 169, 168.
Obb. Regia tab. 450, 449.
Obb. Dem. 435, 434.
Oro 20 67, 68.
Cambi più sostenuti.

CITTA' DI TORINO. — PREZZI DEI BOZZOLI
Risultanti dalle fatte dichiarazioni.
Mercato del giorno 20 giugno 1869.

Qualità superiori da L. 73 a 76 — Comuni da L. 87 a 90 — Inferiori da L. 20 a 35. — Prezzo medio lire 42 35. — Quantità, chilogrammi 65.

Più miria 100 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da lire 35 a 75.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

PREZZO DEI BOZZOLI. — *Notizie telegrafiche.*

LUOGO.	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in chilogr.
Mercato del 21 giugno.							
Asti	84	65	64	45	44	30	400
Casale	55	70	40	50	25	39	10
Ceva	53	55	52	48	40	47	473
Cuneo	59	55	47	48	42	38	3725
Mondovì	53	60	45	52	35	44	200
Novara	45	82	35	44	30	34	750
Novi (Ligure)	65	75	50	60	35	45	230
Pinerolo	45	50	40	44	35	39	150
Torino	52	72	40	50	20	35	200

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO
Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 18 giugno 1869.

Organzino	colli	10	peso	798 37
Trame	»	»	»	» »
Greggia	»	1	»	52 11
Articoli diversi	»	»	»	» »
Totali		11		850 68

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 209.

Borsa di Firenze del 19 giugno 1869.

Rendita lettera fine corr.	—	56 55
Denaro	—	56 50
Oro lettera	—	20 70
Denaro	—	— —
Londra lettera a tre mesi	—	25 33
Denaro	—	25 23
Francia lettera (a vista)	—	— —
Denaro	103 40	103 25
Prestito Nazionale	79 75	79 60
Obbligazioni Tabacchi	453 —	452 75
Azioni Tabacchi	621 —	623 —
Banca Naz. nel regno d'Italia 1930	nom.	

Rossini (ore 8 3/4) — Opera: *Il conte Ory.*

Alfieri — *Riposo.*

Balbo — *Riposo.*

Circo Milano (ore 8) — La compagnia comica diretta da O. Miniati rappresenta: *I due Stenterelli Gemelli uno ladro in campagna e l'altro galantuomo in città.*

Beneficiata dell'artista Odoardo Miniati.

Comunità di Candiolo

Per il prossimo anno scolastico si desidera un Sacerdote, Maestro di scuola per la 1ª e 2ª elementare, coll'obbligo della Messa nei giorni festivi.

Le domande dovranno essere dirette fra tutto giugno corrente, corredate dai relativi titoli, al Sindaco.

2208

Comune di Trivero

Popolazione N. 1500

Trovasi vacante la piazza da Segretario comunale, coll'obbligo della tenuta dei registri dell'ufficio dello stato civile e residenza nel concentrico del Comune, coll'annuo stipendio di L. 700; chi desidera avere maggiori schiarimenti rivolgasi al signor Sindaco a presentare la dimanda coi rispettivi documenti entro tutto il 6 p. v. luglio, francati al sig. Sindaco di Trivero.

Trivero, 7 giugno 1869.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco
CERRINO ZEGNA.

2305

DOMENICA 20 corrente mese *la fotografia* **Le Lieure** dal Giardino pubblico venne trasferta in via della Rocca, N. 6 e 8, già studio Berniari. 2365

Incanto di mobili

Sezione Po, Corso S. Maurizio. 26

Che avrà luogo lunedì prossimo, 21 corrente, alle ore solito, a pronti contanti.

Giovanni Battista Alloati
2370 perito giurato.

Strenna del Buonumore

Un grosso volume in forma d'Album, attorno al quale lavorarono i migliori disegnatori, caricaturisti ed incisori di Torino, Firenze e Milano. La Strenna-Album del *Buonumore* di quest'anno è inoltre adorna di un grandioso Panorama generale della città di Firenze della larghezza di metri 1 25 su metri 1 di altezza, lavoro di F. Perrin, prezzo lire 2, franco.

Vendibile presso Mattirolo Luigi libraio, via Po, N. 10, Torino. 2100

Avviso interessante

Chi desiderasse di far acquisto di un terreno adatto alla costruzione di un grandioso edifizio, o macchina, con uno o due salti d'acqua provenienti dal torrente Cervo, di metri 12 circa di altezza, presso il comune di Quittengo e la strada della Valle di Andorno, con i materiali sul sito, dirigasi dal proprietario

Sig. VALZ Giovanni Leone, mugnaio presso Sagliano-Micca. 2431

Bigliardo da vendere. Dirigersi al bigliardo nella corte del caffè Londra.

RICERCA

Di un maestro sacerdote per la scuola di prima e seconda elementare colle stipendio di L. 770 e L. 80 pella legna della scuola ed alloggio, coll'obbligo della messa festiva, e da Pasqua ai Santi ad una cappella a poca distanza. Dirigersi al sindaco di Garzigliana fra tutto giugno.

2276

VENDITA DI PROFUMERIE

Nel barraccone sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria di Colombo, già Caloaso, e albergo di Londra, N. 22. 114

L'ATENEO RELIGIOSO

GIORNALE ILLUSTRATO

di istruzione ecclesiastica e popolare

Si pubblica ogni lunedì in Torino

Prezzo d'abbonamento: Un anno L. **10**, Sei mesi L. **5 50**, Tre mesi L. **3**

Dirigersi alla Stamperia Favale, via Barbaroux, 21.

Le ultime biografie pubblicate con relativo ritratto sono quelle dell'abate Derossi, celebre orientalista; di Monsignor Plantier, vescovo di Nimes, di Daniello O'Connell, liberatore d'Irlanda, e quella dell'Abate Canonico Gal di Aosta, insigne archeologo. In un numero prossimo si stamperà la biografia di Monsignor Alessandro d'Angennes, Arcivescovo di Vercelli.

SORDITÀ -- NUOVA SCOPERTA

Il favorevole successo che il sig. FRANCK, ingegnere di Parigi, ottenne per la sua nuova scoperta in queste ultime tre settimane dacchè egli è in Torino, e le numerose visite che riceve quotidianamente, lo obbligano a ritardare ancora di alcuni giorni la sua partenza. Egli è pertanto ovvio informare i lettori che lo stesso sig. FRANCK prolungherà il suo soggiorno in Torino sino a domenica sera 27 corrente giugno.

Questo celebre pratico è l'inventore di uno strumento acustico (impercettibile approvato dal Corpo Medico di Parigi, e premiato con medaglia di argento del 1867.

Questo istrumento sorpassa in efficacia tutti quelli finora prodotti a sollievo della sordità; s'adatta all'orecchio ed agisce sì possentemente su l'udito che l'organo il più ribelle riprende le sue funzioni ordinarie. Risultato ottenuto senza rimedii nè operazioni.

Prezzo 75 franchi.

Quest'apparecchio s'invierà dovunque con l'iscrizione indicante il modo di servirsene a chi invierà vaglia postale o carta monata.

Il sig. FRANCK è visibile tutti i giorni dalle 10 alle 12 ant. e dall'1 alle 6 pomerid., via Po, n. 27, piano 1°, Torino. Casa a Parigi, via Rivoli, n. 210. 2399

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

PER

ACQUISTO E VENDITA

di Beni immobili in Italia

costituita in Firenze ed autorizzata con D. R. 17 febbraio 1867

Capitale Sociale 10 milioni di lire

diviso in 10 serie di 1 milione, ed ogni serie di 4,000 azioni di L. 250 ciascuna

Sottoscrizione alle Azioni di 3ª Serie

(*La seconda serie emessa in maggio 1869 in Francia fu in meno di 5 giorni interamente sottoscritta ed ora si negozia con premio*).

Queste *Azioni* in N. di 4000 sono emesse alla pari, cioè a **L. 250**; desse godono gli stessi privilegi di quelle **della 1ª serie, che produssero nel 1868 il 16 p. 0/0**. Esse hanno diritto al 6 °/₀ d'interesse con decorrenza dal 1° gennaio 1869 sulle somme versate nel corrente anno.

I versamenti *si effettueranno come in appresso:*

1° L. 50 all'atto della sottoscrizione.

2° L. 75 alla ripartizione dei titoli, cioè dal 1° al 15 settembre 1869.

3° L. 50 dal 1° al 15 dicembre 1869.

4° L. 75 dal 1° al 15 marzo 1870.

All'atto del 2° versamento le ricevute nominative verranno cambiate contro ***Titoli*** al portatore *negoziabili*. Facendo tutti i versamenti sottoscrivendo si accorda lo sconto del 5 °/₀ all'anno.

LA SOTTOSCRIZIONE è aperta dal **1° giugno corrente, e sarà chiusa quanto prima.**

Torino presso la *Banca Franco-Italiana* (L. Lauze e C.) Via Carlo Alberto, 18 — **Milano** presso la *Banca Franco-Italiana* (L. Lauze, e C.) Via San Pietro all'Orto, 8, dalla quale si distribuiscono i relativi programmi, statuti, e rendiconti 1868 *gratis*.

In tutte le altre città d'Italia, si può sottoscrivere presso i soli corrispondenti, ed incaricati della medesima. 2304

Società delle Strade Ferrate
DEL SUD DELL'AUSTRIA E DELL'ALTA ITALIA

AVVISO.

I signori Azionisti sono prevenuti che essi sono convocati in Assemblea generale straordinaria a Parigi, nella sala Herz (rue de la Victoire, 48), **lunedì 19 luglio p. v.**, alle ore 3 pomeridiane:

1° Per udire il rapporto del Consiglio di Amministrazione sul progetto di convenzione conchiuso col Governo Ottomano per la locazione dell'esercizio di una linea di strada ferrata da costruirsi, la quale partirebbe da Costantinopoli con diramazioni a Bourgas, Enos e Salonicco, e dirigerebbesi per Adrianopoli e la Bosnia verso la Croazia, ove si congiungerebbe colle strade ferrate del Sud dell'Austria, presso Sissak;

2° Per dare al Consiglio pieni poteri allo scopo di rendere definitiva questa convenzione.

L'Assemblea generale straordinaria si comporrà di tutti gli Azionisti proprietari di 10 Azioni almeno, le quali dovranno essere depositate al più tardi 14 giorni avanti la riunione, in uno degli Uffici seguenti:

a *Parigi*, presso la Cassa di deposito dei titoli della Società, rue Laffitte, 17,

a *Londra*, presso i sigg. N. M. de Rothschild e figli,

a *Vienna* ed a *Torino*, alla sede della Società,

a *Milano*, presso il sig. C. F. Brot,

a *Ginevra*, presso i sigg. Lombard, Odier e C.,

a *Lione*, presso i sigg. P. Gallino e C., presso la signora vedova Moriu Pons e Morin.

Contro consegna delle Azioni depositate sarà rilasciato un certificato di deposito ed una carta che darà diritto di ammissione all'Assemblea.

Gli Azionisti abilitati a prendere parte alle deliberazioni dell'Assemblea generale straordinaria potranno farsi rappresentare da delegati muniti di procura scritta, purchè questi abbiano per se medesimi il diritto d'intervenirvi.

Queste procure saranno inscritte a tergo dei certificati di deposito e dovranno essere presentate non più tardi del 5 luglio p. v.

Le disposizioni che saranno sottomesse all'Assemblea generale straordinaria non potendo essere validate che da un'Assemblea rappresentante almeno il quinto del fondo sociale, cioè 150,000 Azioni, i signori Azionisti sono caldamente pregati di assistervi o di farvisi rappresentare. 2388

CITTÀ DI PINEROLO

Obbligazioni del Prestito di L. 120/m del 1856

Il Municipio valendosi della facoltà fattagli dagli articoli 15 e 17 del Regolamento del detto Prestito, approvato col Decreto Regio del 27 febbraio 1856, annuncia che, per effetto delle estinzioni eseguitesi sinqui delle Obbligazioni cadute nelle annuali estrazioni, trovandosi, oltre il fondo normale per l'estrazione annuale di venti delle dette Obbligazioni, un fondo disponibile per l'acquisto o riscatto di *quindici altre Obbligazioni* del valore nominale di L. 200 caduna;

Esso offre di riscattare le Obbligazioni del detto suo Prestito, sino al numero di quindici, al prezzo di ribasso di L. 180 caduna, purchè siano presentate a quest'Ufficio Municipale prima del 30 settembre prossimo.

In caso che le domande oltrepassassero il numero delle quindici Obbligazioni riscattabili, si rimborseranno le prime quindici presentate; e quando ne fossero presentate nello stesso giorno per un numero eccedente, si estrarranno tra esse sole quelle che mancano a compiere il numero di quindici con quelle state presentate nei giorni precedenti.

Pinerolo, dalla Sala Consolare, addì 14 giugno 1869.

2414 Il Sindaco CARLETTI.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
in POLVERE

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

GLI SCHELETRI del grande ed intrepido esploratore del Polo Nord John Franklin dei suoi ventotto compagni periti di fame accanto a molti sacchi di cioccolatte pure e di cacao, sono terribili ed evidenti prove che il cioccolatte puro non contiene alcun principio nutritivo se non vi si aggiunge la Revalenta Arabica. Egli è perciò che, per ovviare a questi gravi difetti, e per rassicurare ad ogni individuo il godimento del cioccolatte sotto una forma sana e benefica, che si offre al pubblico la **REVALENTA AL CIOCCOLATTE Du Barry e Comp. di Londra.** Un kilog. di questo alimento meglio che 10 kil. di cioccolatte puro, e perciò riesce 10 volte meno costoso di questa. Cioccolatte in **POLVERE** per fare 12 tazze L. 2 50 — 24 tazze L. 4 50 — 48 tazze L. 8. — Spedizione in Provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

(Certificato n. 65,715) Parigi, 11 aprile 1866.

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolatte, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza, ecc. H. DE MONTLUNA.

(Cure n. 69,810) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867.

Signore. Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolatte ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non la lasciava dormire, a motivo degli insopportabili prudori che alla provava. Inviatemene ancora 30 chilogrammi contro assegno vaglia postale. Gradite, ecc.

FERRER de la Hitola, Vice-Consolato di Francia.

(Certificato n. 69,214) Château d'Allons (Lot-et-Garonne) 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolatte, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta dei miei 70 anni ho ricuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe: vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti. LACAZE Padre.

La Revalenta al Cioccolatte du Barry e C. si vende in scatole di latta.

Per fare 12 tazze L. 2 50 — 24 tazze L. 4 50 — 48 tazze L. 8. Barry du Barry e C., *Torino, via Provvidenza*, 34 e *via Oporto*, 2.

DEPOSITI: *Torino*, Stamperia *Gazzetta del Popolo*, Achino, Vinardi, Farioco, Mondo, Cossia, Cereseia, Zo, Bonzani, Allonatti, Bertone, Faccio, Giustetti, Origlia, Vedova Rigatio, Cagial e Guglielmini, Davida, Vecchies, Japurri, Guasco, R. A. Rossi — *Alba*, Oberti — *Alessandria*, Garbarino, Italiani, Bocchiola — *Asti*, De Grandi, Lipandi Perfumo e C. — *Biella*, Vercelli — *Ceva*, Secco fratelli — *Cuneo*, Forneris, Andreini — *Chivasso*, Ciara — *Cuneo*, M. Pradeni, Magni, Pagliardi — *Ciriè*, G. Gruglia — *Casale Monferrato*, Gaetano Rondelli — *Codogno*, Oppizzio — *Degliani*, L. Leva — *Firenze*, Canoni, Roberts, Signorini — *Fossano*, Garbaldi — *Genova*, Carlo Bruzza, Mojan, Isolabella e Perini — *Giaveno*, Pacchiotti — *Ivrea*, Méthier — *Intra*, Alorisetti — *Milano*, Biraghi, F. Bossi, Zanoni, Manzoni — *Mossa*, Manzola — *Mondovì-Breo*, F. Bertolino, Rossi — *Mortara*, Boffa — *Novi*, S. Bajardi — *Novara*, fratelli Jacometti, Somaglino — *Oneglia*, L. Giordano — *Piacenza*, Martelli, Solari — *Pinerolo*, Badariotti farm. — *Pavia*, Artoli — *Pinerolo*, Gallo — *Susa*, Brovia, Fortié — *Savona*, Bagini, Buscaglia e Scotti — *Saluzzo*, Ferrero — *Savigliano*, S. Calandra — *Stresa*, Ottolini — *Stradella*, Giuseppe Sabbia droghiere — *Torbosa*, Farr — *Valenza*, Zanetti — *Vercelli*, Fazzi farm. — *Voghera*, Oppizzi.

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, N. 1, Torino

NOVITÀ, FANTASIA, SORPRESA

2358 **Specialità di Articoli per Regalo.**

PLUS DE CHEVEUX BLANCS ACQUA SALLÈS (F. 12) (F. 7)

Questa mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi ed alla barba il primitivo ed oro colore, senza alcuna preparazione nè lavata. Progresso immenso **(successo garantito)**. E. SALLÈS, profumiere chimico, 3, *rue de Buci, Paris.* — Deposito generale per tutta Italia in Firenze presso L. COMPAIRE, via Tornabuoni, 20, al Regno di Flora. — In Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. 6

A CEDERSI E VENDERSI

Lo Stabilimento del Brillatoio di Riso e Molino di farine Anglo-Americano, sito al Regio Parco presso Torino, inserviente per qualsiasi Opificio, cogli annessi ordigni e motore d'acqua, della forza di 60 cavalli, composto di grandioso fabbricato di recente e robusta costruzione, di tre maniche a tre piani caduna, cortili, giardini, praterie, il tutto della superficie di ettari 2 1/2 (giornate 6 circa).

Dirigersi dal procuratore capo BLANCIOTTI, via degli Stampatori, N. 12, ed alla banca ALBERTIN, via della Provvidenza, N. 19, Torino. 2176

COLTIVAZIONE 1870

Importazione Cartoni Originari Annuali del Giappone

DI

V. AYMONIN E C. IN JOKOHAMA

PER CONTO DI

V. SARACCO e C. di Torino

La sottoscrizione è fissata a lire CENTO per azione

Pagabile 1/5 cioè L. 20 all'atto della sottoscrizione
» 2/5 » 40 alli 15 luglio
» 2/5 » 40 alla fine di settembre.

In TORINO presso la ditta V. SARACCO e C., via Barbaroux, nelle PROVINCIE presso li signori incaricati. 2225

2373 AUMENTO DI SESTO

Nel giudizio di subasta promosso dalli Lauterino Maddalena vedova del causidico capo Rossi Angelo, ed Angela assistita dal suo marito Pietro Forneris e sorelle fu Nicola, Demarja Carlo, Enrichetta assistita ed autorizzata da suo marito cav. farmacista Giuseppe Ghiotti, e Rosina fratello e sorelle del vivente sig. avvocato Giulio, l'ultima minore rappresentata da detto suo padre, tutti residenti in Ivrea, contro Vietti Giovanni fu Giuseppe, debitore principale, e Fabiole Giacomo fu Pietro, e Laureasco Battista fu altro Battista, terzi possessori, residenti in Carema, venne sentenza il 15 giugno corrente, del tribunale civile d'Ivrea, colla quale gli infra descritti stabili situati sul territorio di Carema, componenti otto distinti lotti, furono deliberati al sig. Alessandro Debenedetti come segue, cioè:

Il lotto primo, regione Pratinuovi, prato detto Ghiaro di Montiglie e Re, di are 11, cent. 18; e regione Bardesa, Salvagetto, di are 41, cent. 85, posto in vendita sul prezzo di L. 33 e deliberato per L. 40.

Il lotto secondo, regione Fogliune, campo di are 4, cent. 25, sul prezzo di L. 150, deliberato per L. 225.

Il lotto 3, stessa regione, campo con viti, di are 3, cent. 45, sul prezzo di L. 80, deliberato per L. 85.

Il lotto quarto, regione Ghiare, campo di are 4, cent. 57, sul prezzo di L. 150, e deliberato per L. 260.

Il lotto quinto, regione Campiglione, vigna con castagneti salvagetti, di are 10, cent. 67, sul prezzo di L. 110, deliberato per L. 115.

Il lotto sesto, regione Bosco di Paris, detto la Potassa, bosco di are 10, cent. 86, sul prezzo di L. 40, e deliberato per L. 45.

Il lotto settimo, regione Sghigliatto, vigna e rovero, di are 43, cent. 9, sul prezzo di L. 700, deliberato pel prezzo di L. 1400.

Il lotto ottavo, regione Cappella Ferrata, detta Saros, prato di are 4, cent. 13, sul prezzo di L. 200, e deliberato per L. 300.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto ai suddetti stabili scade con tutto il 30 corrente.

Ivrea, 16 giugno 1869.

C. Chierighino canc.

NOTIFICANZA DI CITAZIONE

Con atto d'oggi dell'usciere Mariano Spirito, sull'instanza delli sigg. Marianna vedova Girardi, Ravani avv. Federico, Panizzardi Costantino residenti in Firenze e Giacinta vedova Mecca residente in Gassino, anche nell'interesse dei suoi figli minori elettivamente tutti domiciliati in Torino nell'ufficio del procuratore capo sottoscritto, via Barbaroux, N. 3, piano 1°, casa Cugiani, vennero citati il sigg. Giovanni luogotenente in aspettativa e Luigi fratelli fu Carlo Guinzio resid. di domicilio, residenza e dimora ignoti, ed a senso dell'art. 141 cod. di proc. civ., a comparire nanti la regia pretura di Torino, sezione Borgonuovo alle ore 8 antimeridiane delli 25 corrente, per ivi vedersi condannare col Giuseppe Guinzio di Agliè, e colli subaffittavoli loro Pietro e Giuseppe Amatteis residenti in Torino al pagamento solidario di L. 373 75 importo fitti di locali dalli stessi Amatteis occupati nella casa Franzini, via Galliari, N. 14, colli interessi e spese.

Torino, 14 giugno 1869.

2384 Rambonio Gio. p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Instanti Giovanna moglie di Giovanni Capone e Maria moglie di Agostino Marchese, dai medesimi autorizzate, sorelle Antino fu Giovanni residenti in Verolengo, ammesse al beneficio dei poveri per decreto 4 novembre 1868, rappresentate dal causidico Giuseppe Piana, il tribunale civile di questa città con sentenza 16 marzo 1869, autorizzò in odio delli Giuditta Passera vedova e Pietro madre e figlio Antino fu Giovanni residenti in Verolengo, debitori, e di Forno Giuseppe fu Giovanni dello stesso luogo, terzo possessore in parte, la subasta delli stabili ivi descritti e consistenti in una casa e sito regione Martinetto, n. 1210 di mappa, di are 6, 48, coerenti Cucco Antonio, Rosa Battista, Forno Giuseppe e Fracolli eredi, ed in un campo, regione Lumegrosso, col n. 2126 di mappa, di are 6, 48, coerenti Rosa Michele, Cucco Carlo, la roggia del Bordone, Antino eredi, al prezzo e condizioni apparenti dalla stessa sentenza e dal bando di cui infra, per L. 200 in un solo lotto, rimise le parti avanti il presidente per fissare l'udienza per l'incanto, ordinò l'apertura della graduazione sul prezzo delli stabili a subastarsi, delegando per le operazioni il giudice avv. Guglielmo Perratone.

L'incanto venne quindi fissato al giorno 10 agosto 1869, ore 10 mattutine, e si mandò a chi di ragione notificare il bando venale 31 maggio ultimo.

Li interessati sono diffidati a voler presentare le loro domande e documenti giustificativi alla cancelleria di questo tribunale civile per l'opportuna graduazione a norma di legge.

Torino, 10 giugno 1869.

2273 Cuneo sost. Piana.

NOTIFICANZA DI PRECETTO

Con atto dell'usciere Vivalda presso il tribunale di commercio di questa città, delli 14 giugno corrente, venne ad instanza di Giovanni Vacarino domiciliato in Torino ed elettivamente presso il causidico sottoscritto, a termini dell'art. 141 cod. di proc. civ. ingiunto il sig. Lorenzo Girardi, già domiciliato in Torino, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, a pagare all'instante fra giorni 5 L. 3100 coi suoi mercantili interessi dal 1° marzo 1868 in poi, a pena della esecuzione mobiliare, e fra 10 giorni a pena dell'arresto personale, oltre alle spese del due atti di precetto e relative.

Torino, 16 giugno 1869.

2382 Alliana sost. Bell.

2407 DIFFIDAMENTO

Filomena Sanguinetti, Egidia Vignolo-Lutati e Luisa Zanetti di Agnona (Valsesia) diffidano chiunque possa avervi interesse, che arbitrandosi il loro fratello cav. Gioan Gaetano d'amministrare senza il loro concorso e senza rendere loro i conti le eredità indivise lasciate dai comuni genitori avvocato Carlo Perazzoli e Rosa Vernazza, esse dichiarano di non riconoscere valida veruna vendita, cessione di frutti, di capitali ed interessi, nè altro atto qualsiasi risguardante le accennate eredità fatto senza il loro concorso tanto dal detto loro fratello Gio. Gaetano, quanto dall'altro fratello Giacinto, e loro mandatari.

Torino, 18 giugno 1869.

G. Pipino p. c.

Torino, Tip. C. Favale e C.